

La gastroenterologia fa il punto a Piacenza quaranta specialisti in arrivo da tutta Italia

Venerdì e sabato l'ottava edizione dei Topics nel segno di "Annibale"

Federico Frighi

PIACENZA

● Quaranta specialisti in arrivo da tutta Italia, 120 medici attualmente iscritti, un direttore e un presidente al debutto assoluto nei loro rispettivi ruoli. Sono i Topics in gastroenterologia ed epatologia arrivati alla loro ottava edizione. Si tengono venerdì e sabato al Park Hotel di Piacenza e rappresentano ormai uno degli appuntamenti italiani più blasonati del settore. Al debutto come direttore è il nuovo primario di gastroenterologia ed epatologia Giovanni Aragona. È il successore del professor Fabio Fornari, in pensione da primario ed oggi al debutto nel ruolo di presidente dei Topics.

«L'edizione di quest'anno è particolarmente - osserva Aragona - : abbiamo molte novità in ambito epatologico, gastroenterologico e soprattutto endoscopico. Tant'è che abbiamo cercato di invitare personalità di primo piano da tutto il Nord Italia». Tra i moderatori e i relatori sono presenti



Da sinistra, il primario di gastroenterologia Giovanni Aragona e il professor Fabio Fornari

specialisti dagli ospedali, oltre che di Piacenza, di Milano, Modena, Bologna, Trento, Parma, Verona, Bergamo, Pavia, Carpi, Firenze, Ferrara, Padova, Reggio Emilia, Roma e Ravenna. «Siamo fieri di essere riusciti ad organizzare un evento così importante e di alto profilo - continua - anche perché è sempre più difficile tro-

vare le risorse, mentre i Topics sono a costo zero per l'Asl di Piacenza e per il Comune». Questa iniziativa si inserisce nel grande progetto dell'ospedale di Piacenza come ospedale di insegnamento. Quest'anno in copertina c'è la battaglia del Trebbia. Il difficile percorso di Annibale viene para-

gonato ai nuovi difficili ed "affascinanti percorsi per il gastroenterologo", come recita il sottotitolo del corso. «I giovani medici italiani che si dedicano a questa specialità - ci tiene a sottolineare Fornari - hanno davanti un percorso difficile ma di grande soddisfazione. Penso che ci siano poche specialità mediche che han-

no avuto negli ultimi dieci anni dei progressi così straordinari come gastroenterologia». Fornari si riferisce ad esempio alla terapia dell'epatite C: «Oggi noi abbiamo i nuovi farmaci antivirali diretti che colpiscono il virus e ci consentono con due pastiglie al giorno, nel giro di tre mesi, di ottenere una guarigione completa al 98%. Lo annunciavamo due, tre anni fa. Oggi è una realtà. Tra cinque anni noi calcoliamo che l'epatite C non esisterà più nel mondo occidentale. Oggi possiamo dare questi farmaci anche i pazienti che hanno una cirrosi o una malattia grave del fegato. Prima non era possibile».

Poi la terapia dell'*helicobacter pylori* che «evita l'insorgenza delle ulcere». «Pensiamo al grande contributo - evidenzia ancora Fornari - che la gastro ha dato alla diagnosi precoce del tumore all'intestino. Mentre ci sono tanti altri tumori che sono in netto aumento (per esempio quello del pancreas) la mortalità per il tumore del colon, anche a Piacenza, è in netta diminuzione». Grandi novità, inoltre, da un punto di vista endoscopico «con la possibilità di eseguire trattamenti fino a pochi anni fa impensabili» limitando il confine tra endoscopia e chirurgia.